



AGID

Agenzia per l'Italia Digitale

all. I

Oggetto: Nota su apostille e atti di stato civile argentini

Si fa seguito all'incontro istituzionale organizzato da remoto, in data 11/05/2022, dal Ministero dell'Interno (Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i Servizi Demografici) per affrontare la questione della valenza giuridica da attribuire agli atti di stato civile su cui è apposta un'apostille elettronica che i cittadini argentini ottengono tramite una recente procedura informatica adottata dal loro paese e presentano a sostegno delle loro istanze alla pubblica amministrazione italiana.

Nel corso del suddetto incontro (al quale hanno partecipato funzionari del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, del governo argentino e delle autorità diplomatiche e consolari dello Stato argentino presso lo Stato italiano, nonché dell'Agenzia per l'Italia digitale), è emersa l'esigenza di svolgere un approfondimento tecnico-giuridico sull'apostille elettronica che viene apposta su atti pubblici argentini.

Con la presente nota, l'AgID dà conto dell'approfondimento svolto.

Preliminarmente si osserva che, oltre alla tradizionale apostille in forma analogica (cartacea), sotto l'egida della Conferenza dell'Aja sul diritto internazionale privato, si è elaborato e sviluppato, a partire dal 2006, l'uso dell'apostille elettronica¹, che si sta progressivamente diffondendo tra i paesi che hanno sottoscritto la suddetta Convenzione².

Peraltro, si evidenzia, che l'implementazione dell'apostille elettronica non ha richiesto modifiche alle previsioni normative originarie contenute nella Convenzione dell'Aja, atteso che tale attività è stata realizzata in modo da rispettare sia il vincolo stabilito dal menzionato articolo 4 (*l'apostille va apposta sull'atto stesso o su un supplemento*), sia le disposizioni relative all'autorità che rilascia l'apostille.

Queste ultime stabiliscono che: *"Ciascuno Stato contraente designa, giusta le loro qualità, le autorità competenti a postillare [...]. Esso notifica questa designazione al Ministero degli Affari Esteri dei Paesi Bassi nel momento del deposito del suo strumento di ratifica o d'adesione o della sua dichiarazione di estensione. Esso notifica pure ogni modificazione di designazione."* (articolo 6 della Convenzione).

A seguire, si prevede che:

"Ciascuna autorità designata giusta l'articolo 6 è obbligata a tenere un registro o uno schedario nel quale siano notate le postille rilasciate con l'indicazione:

a) del numero d'ordine e della data;

¹ <https://www.hcch.net/fr/publications-and-studies/details4/?pid=5323&dtid=49>.

² Nel momento in cui viene redatta questa nota (maggio 2022) sono quarantotto i paesi che risultano avere implementato almeno in parte le apostille in forma elettronica (<https://assets.hcch.net/docs/f30e3ec6-8427-4a94-9ef0-34e423ef8483.pdf>).

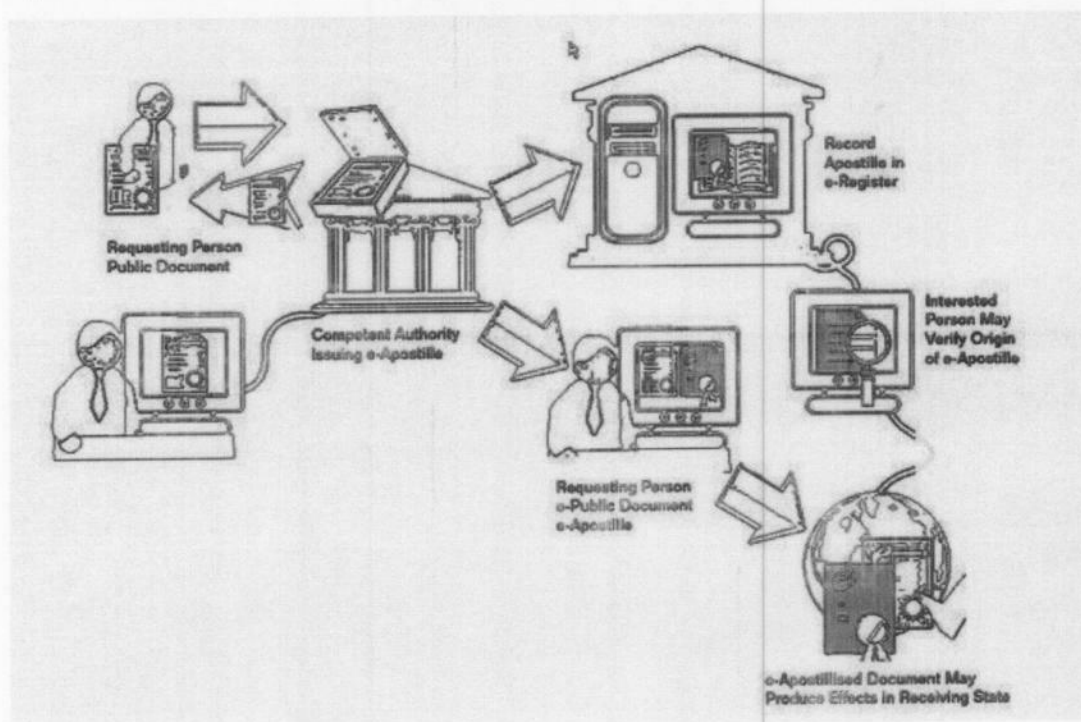
b) del nome del firmatario dell'atto pubblico, del titolo in virtù del quale ha agito o, per gli atti non firmati, dell'indicazione dell'autorità che ha apposto il sigillo o il bollo.

A domanda di qualsiasi interessato l'autorità postillatrice è tenuta a verificare se le iscrizioni recate sulla postilla corrispondono a quelle del registro o dello schedario." (articolo 7 della Convenzione).

L'informatizzazione dell'apostille presuppone quindi due componenti essenziali:

- il rilascio di un'attestazione informatica associata all'atto pubblico sottoscritto a cui si riferisce;
- la realizzazione di un registro elettronico in cui siano riportati gli estremi delle apostille elettroniche rilasciate.

Il processo di informatizzazione appena descritto può essere illustrato dallo schema sotto riportato.



La questione posta dall'ANUSCA (e portata all'attenzione di Agid dal Ministero dell'Interno – Direzione centrale per i servizi demografici) con riferimento alla trascrizione degli atti di stato civile provenienti dall'Argentina si inserisce in questo contesto.

Al riguardo si evidenzia che il tema specifico è disciplinato altresì dalla legge 22 novembre 1988, n. 533 recante "Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina sullo scambio degli atti dello stato civile e l'esenzione dalla legalizzazione per taluni documenti, firmato a Roma il 9 dicembre 1987".

In particolare, si richiama l'attenzione sulle disposizioni dell'Accordo relative all'esenzione dalla legalizzazione:

"Ciascuna delle Parti accetterà senza alcuna legalizzazione o formalità equivalente, e senza traduzione qualora siano redatti su moduli che contengano le indicazioni nella lingua dell'altra Parte, a condizione che siano datati, muniti della firma e, se necessario, del timbro dell'autorità dell'altra Parte che li ha rilasciati:

A) gli atti e documenti riguardanti lo stato civile, la capacità, la cittadinanza e la residenza delle persone fisiche qualunque sia l'uso al quale sono destinati;

B) tutti gli altri atti e documenti che vengono prodotti per la celebrazione di un matrimonio o per la iscrizione o la trascrizione di un atto di stato civile.

Quando i predetti atti e documenti non siano stati trasmessi per via ufficiale e sorgano fondati dubbi sull'autenticità dei medesimi, i funzionari competenti effettueranno gli opportuni accertamenti senza indugio onde non ritardarne gli effetti. Le autorità delle Parti si presteranno a tal fine la necessaria collaborazione." (Articolo 6 dell'Accordo).

Entrando nel merito tecnico della soluzione tecnologica implementata dall'Argentina, si osserva che all'indirizzo <https://www.argentina.gov.ar/relacionesexterioresyculto/legalizacion-internacional> è reso disponibile un servizio web tramite il quale è possibile procedere alla consultazione nonché alla verifica di atti pubblici argentini.

In dettaglio: quando si accede alla pagina web sopra indicata, i dati alfanumerici riportati (in chiaro) nell'esempio fornito dal consolato argentino (nel caso di specie) oppure nella copia analogica presentata a sportello dal cittadino argentino interessato (nel caso rappresentato dalla nota dell'Anusca), servono per compilare i campi della maschera presente nella pagina web medesima e, nel loro insieme, compongono una stringa di interrogazione (che è univoca poiché vi concorre il numero univoco dell'apostille elettronica rilasciata dall'Argentina), come illustrato dalle figure 1-a e 1-b.

The screenshot shows a web browser window displaying the 'Verification of apostille or legalization' page on the Argentina.gov.ar website. The page has a dark header with the site name and a search bar. Below the header, there is a main heading 'Verification of apostille or legalization' and a sub-heading 'Here you can consult documents legalized or apostilled by the Ministry of Foreign Affairs and Worship of the Argentine Republic and / or by the Notary Public Schools, with an intervention date from April 15, 2015.' The form contains several input fields: 'Year' (with '2015' entered), 'Number' (with '123456789' entered), 'Dependency Code' (with 'AFR' entered), and 'N° de Orden (N° of order (Field 8 of the Apostille))'. A 'SUBMIT INQUIRY' button is located at the bottom of the form. The browser's address bar shows the URL 'https://www.argentina.gov.ar/relacionesexterioresyculto/legalizacion-internacional'.

Figura 1-a

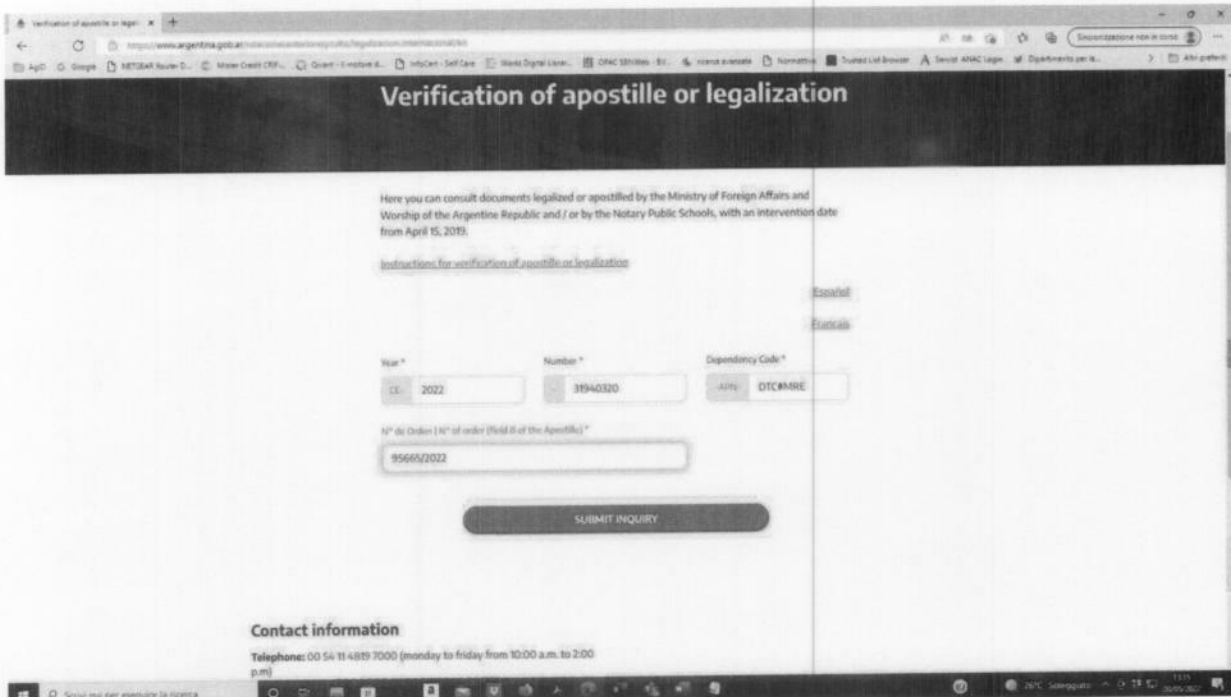


Figura 1-b

Finalizzando la query, si rileva che la suddetta stringa alfanumerica funge da puntatore web, in quanto permette di accedere ad una successiva pagina web (che nel caso specifico è: <https://www.argentina.gob.ar/relacionesexterioresyculto/legalizacion-internacional/en?numerodocumento=CE-2022-31940320&filtrob=95665/2022&filtroc=DTC%23MRE> ed è quindi esplicitamente riconducibile al medesimo sito internet ufficiale argentino). Attraverso la pagina web appena richiamata, è possibile scaricare il documento informatico da verificare (Figura 2).

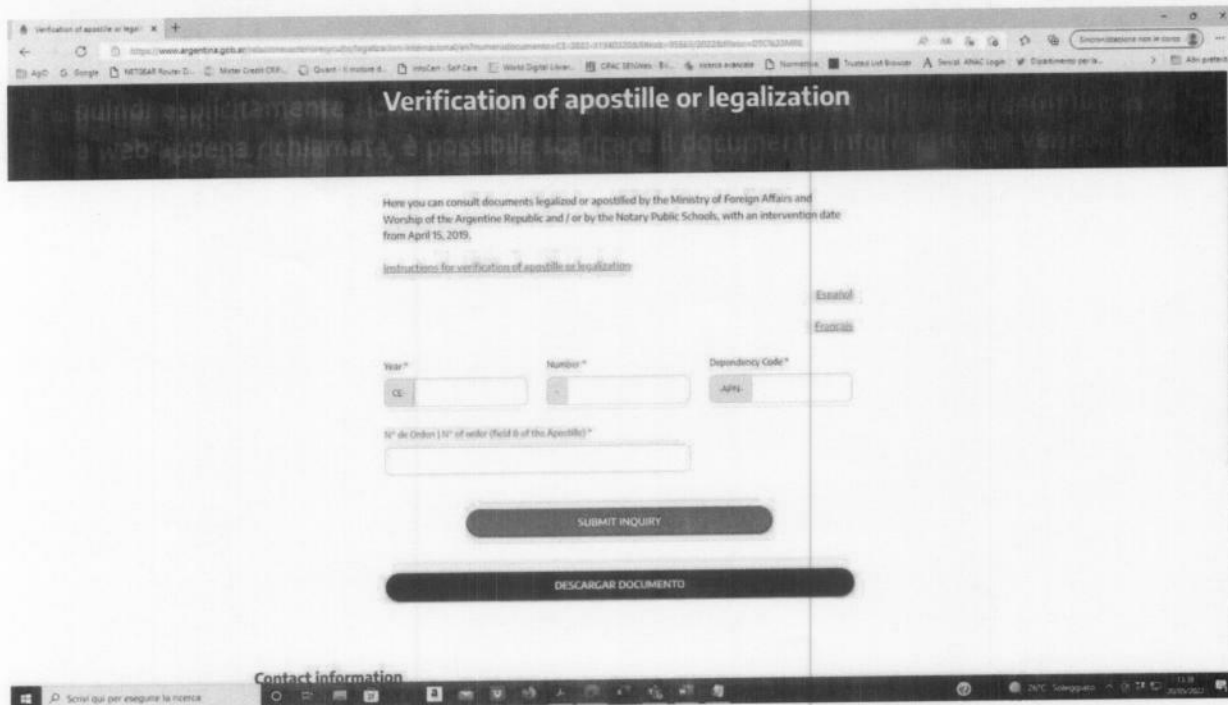


Figura 2

Ciò che viene scaricato è un’apostille elettronica, conforme al modello previsto dalla Convenzione dell’Aja, che è stata emessa dall’autorità governativa argentina (sotto forma di documento pdf sottoscritto con firma digitale) ed apposta all’atto pubblico a cui si riferisce. Nell’apostille, in formato pdf e sottoscritta con firma digitale è infatti allegato o se si preferisce “annidato” l’atto pubblico cui essa si riferisce (anch’esso in formato pdf e sottoscritto con firma digitale) come si può notare dalle sottostanti figure 3 e 4.

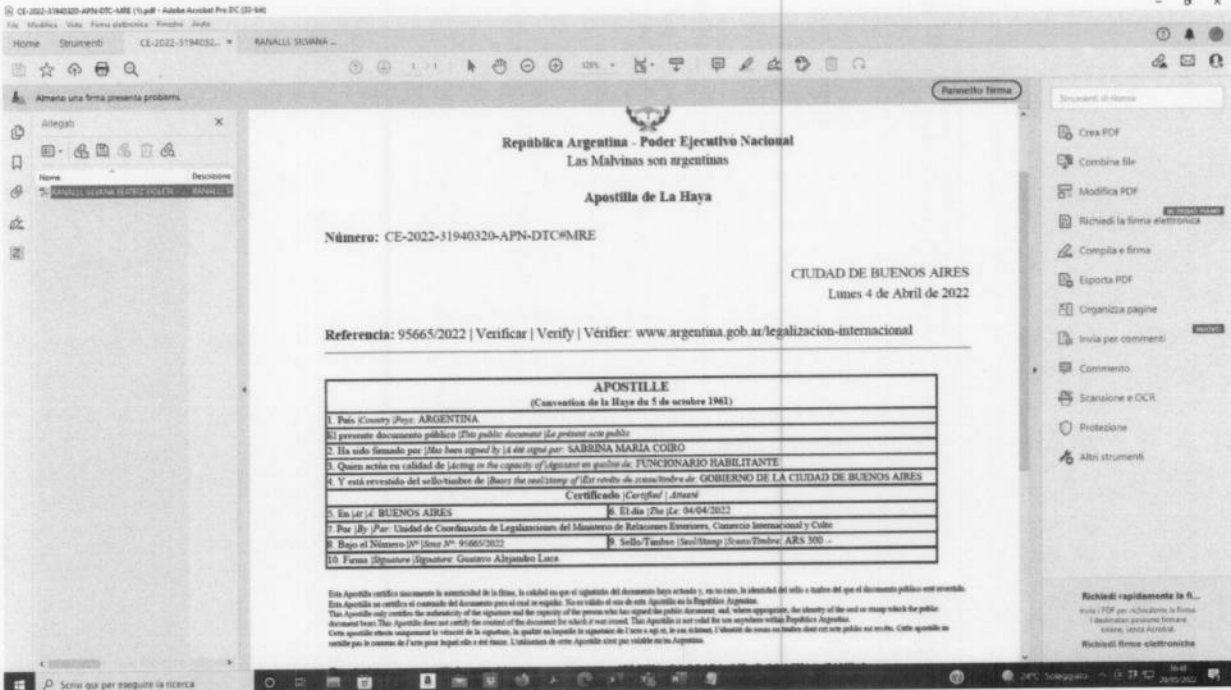


Figura 3-a

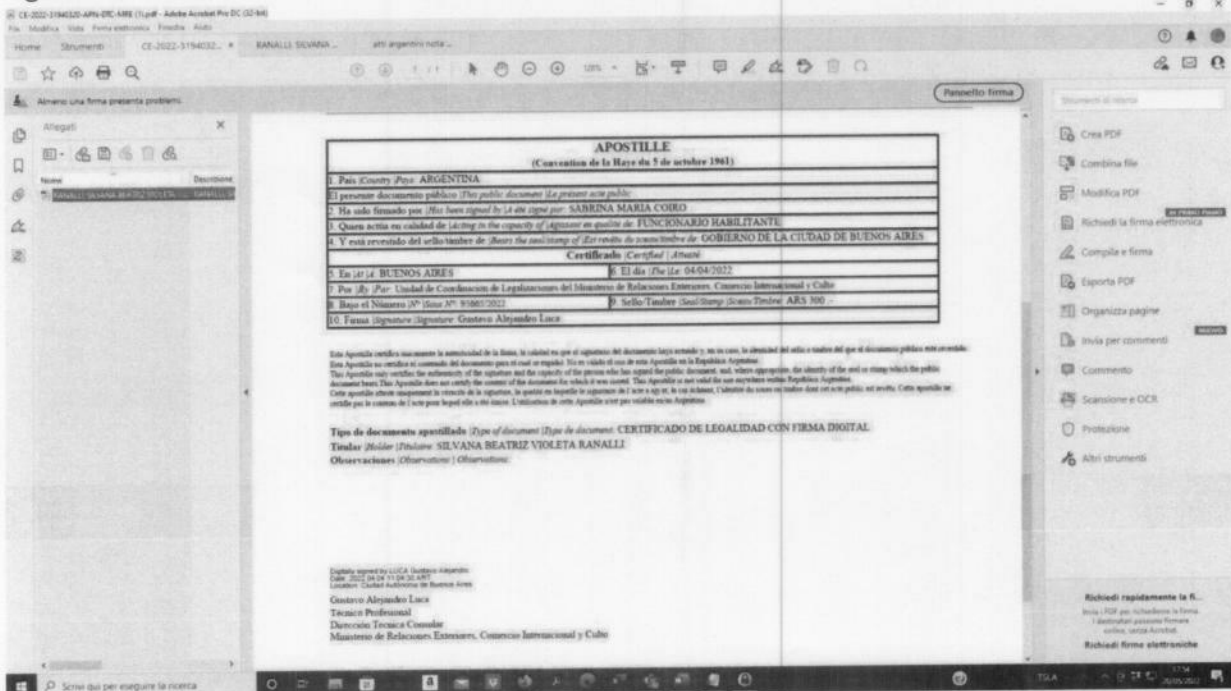


Figura 3-b

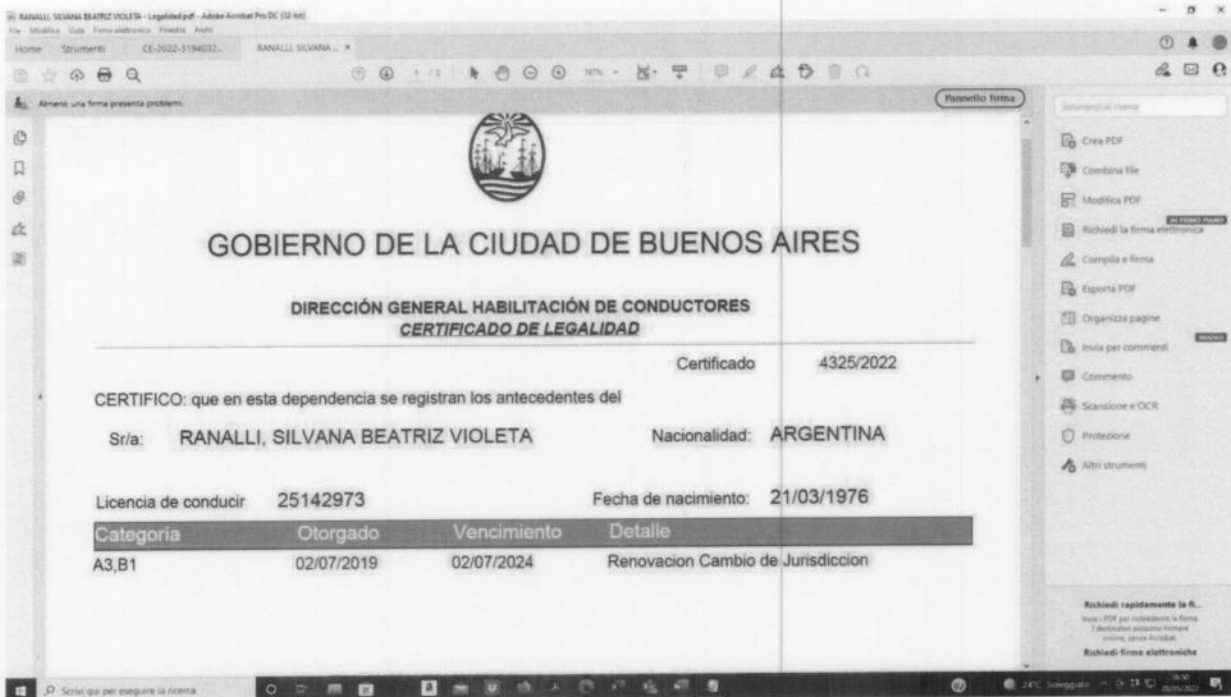


Figura 4-a

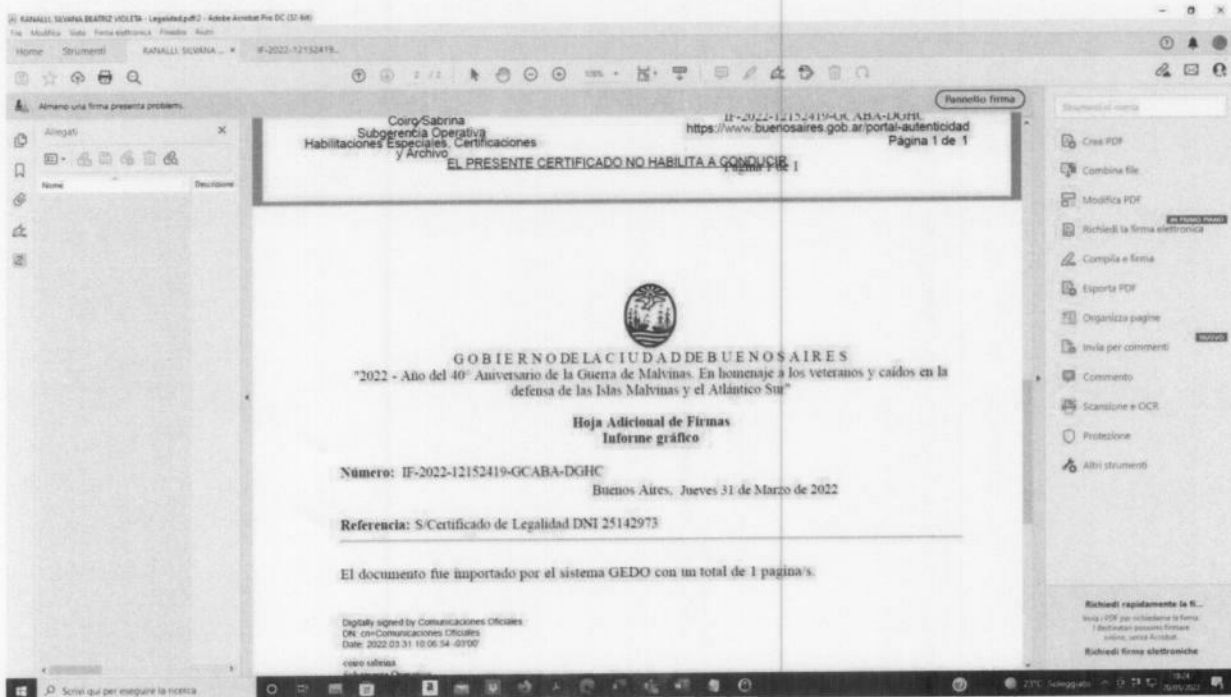


Figura 4-b

In base alla ricostruzione fin qui effettuata si ritiene di poter evincere i seguenti elementi:

- gli atti argentini redatti in formato pdf e sottoscritti con firma digitale costituiscono documento originale informatico conservato dalla pubblica amministrazione;
- a sua volta l'apostille elettronica apposta al documento informatico conformemente alla Convenzione dell'Aja del 1961, "attesta l'autenticità della firma, il titolo secondo il quale il

firmatario ha agito e, ove occorra, l'identità del sigillo o del bollo onde l'atto è rivestito", mentre non certifica il contenuto dell'atto sul quale è apposta;

- la presenza della firma digitale sull'apostille che è apposta sull'atto pubblico al quale si riferisce attestandone, come detto, l'autenticità della firma, nonché il titolo secondo il quale il firmatario ha agito, è garanzia dell'immodificabilità e autenticità del documento informatico composto costituito da apostille e atto pubblico ad essa riferibile;
- l'apostille elettronica è rilasciata dall'autorità argentina preposta, posteriormente all'atto pubblico al quale si riferisce e la sua verifica con esito positivo ne costituisce, per "logica costruttiva" una sorta di attestazione di conformità rilasciata dal pubblico ufficiale argentino a ciò autorizzato;
- il documento prodotto dal cittadino argentino allo sportello dell'ufficiale di stato civile a sostegno della propria istanza è indubbiamente la copia analogica (cartacea) di un documento informatico che contiene in sé gli elementi tramite i quali è possibile accedere al documento informatico, ovvero verificare la corrispondenza allo stesso della copia analogica.

In definitiva si ritiene che la soluzione tecnologica argentina risulti coerente con le previsioni contenute nell'articolo 23 del CAD, secondo cui:

"1. Le copie su supporto analogico di documento informatico, anche sottoscritte con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

2. Le copie e gli estratti su supporto analogico del documento informatico, conformi alle vigenti regole tecniche, hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale se la loro conformità non è espressamente disconosciuta. Resta fermo, ove previsto l'obbligo di conservazione dell'originale informatico."

Peraltro, poiché attraverso il servizio web reso disponibile dallo Stato argentino è possibile verificare unicamente apostille elettroniche rilasciate a partire dal 15 aprile 2019, risulta necessario che, per gli atti pubblici argentini precedenti a tale data, i cittadini argentini richiedano alle loro autorità preposte che l'apposizione dell'apostille sia coerente con la procedura informatica di verifica prima della esibizione all'ufficiale di stato civile. È evidente, infatti, che, in caso contrario, non sarebbe possibile da parte degli ufficiali di stato civile italiani, effettuare verifiche dell'apostille (e del relativo atto pubblico allegato), per via telematica.

Ultima osservazione poiché si è notato che il suddetto servizio web argentino, oltre che in lingua spagnola è esposto in lingua inglese e francese, per agevolare l'attività svolta dagli ufficiali di stato civile italiani, si suggerisce di richiedere all'ambasciata argentina la realizzazione di una versione della stessa pagina web <https://www.argentina.gob.ar/relacionesexterioresyculto/legalizacion-internacional>, localizzata anche in lingua italiana.

La responsabile dell'Ufficio Affari Legali

Avv. Caterina Flick

CATERINA FLICK
Firmato digitalmente da
CATERINA FLICK
Data: 2022.06.07 00:30:10 +02'00'

La responsabile del Servizio Qualificazione servizi fiduciari, infrastrutture e servizi cloud e conservatori

ENRICA MASSELLA
DUCCI TERI
Firmato digitalmente da
ENRICA MASSELLA DUCCI TERI
Data: 2022.06.06 16:28:30
+02'00'

Dott.ssa Enrica Massella Ducci Teri